
L'Escursionista

BOLLETTINO MENSILE DELL'UNIONE ESCURSIONISTI DI TORINO

Undicesima Gita Sociale - Domenica 6 Luglio 1913

PUNTA NERA (METRI 3040)

Torino P. N. - Ritrovo ore 23,15 del giorno 5. — Partenza ore 23,40 — Bardonecchia ore 3,9 — Partenza immediata — Colle della Rho ore 8 — Colazione — Punta Nera ore 12 — Refezione — Partenza ore 14 — Notre Dame du Charmaix — Modane ore 18,30 — Partenza ore 19,6 — Torino ore 22,20.

Ore di marcia complessiva 9.

Spese di viaggio L. 8,15.

DIRETTORI

ALDO DELLA VALLE

Rag. ALBERTO KLINGER

Avv. POMPEO VIGLINO.

AVVERTENZE GENERALI

1. — Le iscrizioni si ricevono alla Sede sociale, fino alle ore 10 di venerdì 4 luglio. Possono partecipare persone estranee alla Società, purchè presentate da un socio ai Direttori.

2. — È lasciata facoltà ai gitanti che intendono pernottare a Bardonecchia di partire coi treni precedenti del giorno 5. - Coloro che partiranno col treno delle 19,30, saranno accompagnati da uno dei Direttori. - Tutti dovranno però trovarsi pronti alla Stazione di Bardonecchia all'arrivo del treno alle ore 3,9.

3. — I gitanti dovranno per loro conto provvedersi del biglietto andata e ritorno Torino-Bardonecchia 3^a classe (L. 7,10), nonché del biglietto pel tratto di ritorno Modane-Bardonecchia, (L. 1,05).

4. — I gitanti dovranno pure provvedersi del necessario per le due refezioni al sacco da consumarsi durante la gita.

5. — Sono indispensabili scarpe chiodate, fascie da neve, occhiali affumicati, e bastone.

6. — I gitanti che intendessero prolungare la loro permanenza a Modane per la cena, potranno partire col treno delle 21,37 in arrivo a Torino alle ore 0,5 del giorno 7.

7. — Nella zona Italiana percorsa è vietato l'uso di macchine fotografiche a chi non sia munito di regolare permesso della Divisione Militare di Torino. Nella zona Francese, i gitanti dovranno astenersi dal fare uso della macchina, avendo l'Autorità Militare Francese concesso per eccezionale favore di potere discendere a Modane cogli apparecchi fotografici alla precisa condizione che non ne venga fatto uso.

8. — In caso di tempo incerto chiedere istruzioni alla Sede Sociale (Telefono 49.91).

Breve, facile, interessante. Ecco la gita alla Punta Nera. Difatti, pur raggiungendosi la non disprezzabile quota di 3040 metri, il dislivello da superare si riduce a soli 1800 metri, che tradotti in ore di marcia, rappresentano circa 6 ore di comoda salita. A questo si aggiunga che numerose fermate renderanno più agevole ancora la marcia; e se ne può dedurre che la conquista della vetta non costerà certo troppa fatica.

Alpinisticamente parlando poi non vi è un solo passo, in tutta la salita alla Punta Nera, che possa dirsi difficile, oppure impressionante. La gita si svolge, per la prima parte, per comode mulattiere, in seguito per sentieri, lasciati i quali, si raggiunge la vetta per facili detriti. I Direttori nel proporla hanno avuto per fine che ad essa partecipassero non solo gli alpinisti provetti, già pratici di alta montagna, ma particolarmente invece i neo alpinisti, quelli che sono alle loro prime armi, e che forse ancora un po' titubanti ed incerti, restano timorosi, nel dubbio che la gita possa essere superiore alle loro forze e possa metterli nell'occasione di fare brutta figura. Vengano, vengano invece anche coloro che non hanno ancora al loro attivo gite importanti, ardue ascensioni: alla Punta Nera tutti possono arrivare, e la soddisfazione di sorpassare i 3000 metri in

una gita facile e comoda come questa, non sarà certo inferiore a quella che si prova quando con maggiori disagi e più difficoltà si raggiungono vette più ardite e più nominate.

Dicevamo che la gita è interessante., e basterebbe a provarlo il fatto che la precedente gita effettuata alla Punta Nera nel 1907, quando cioè la nostra Unione contava un numero molto minore di soci, raggiunse la cifra di 67 partecipanti. È infatti un cambiamento continuo di panorama, un succedersi ininterrotto di scenari l'uno più mirabile dell'altro.

Partendo da Bardonecchia con l'inevitabile ritardo del treno notturno, potremo salire per il vallone della Rho quando appunto sta per far giorno, ed è questa l'ora in cui è data di godere in montagna dei più superbi, interessanti spettacoli che ci offre la natura.

Presto saremo alle grangie della Rho, e poco dopo avremo campo di ammirare le impressionanti pareti della Rocca Bernauda, che offrono da questa parte la vista degli impraticabili loro canali di roccia e dei salti a picco, tutto insomma quanto può riunire di selvaggio la montagna rocciosa.

Dal colle della Rho, raggiungeremo la vetta per detriti... che speriamo non troppo noiosi; e là ci sarà dato apprezzare in tutta la sua ampia maestosità, il grandioso panorama che vi si gode, sulle vicine ben note vette della Valle di Susa e, a nord, sull'imponente gruppo francese della Vanoise, coi suoi grandi ghiacciai.

La discesa a Modane sarà nella sua prima parte resa più comoda e divertente per le numerose scivolate che i lunghi e facili canali di neve ci permetteranno di fare. In breve si sarà al basso, dove la bella strada militare ci renderà più piacevole ancora il percorso della Vallata della Grande Montagne, un vero gioiello di bellezza alpina. Attraverseremo lo splendido pianoro del Charmaix, e poi per ripide accorcioie saremo a Modane.

In complesso una bella giornata bene impiegata in una gita interessante e molto variata, che non potrà mancare di raccogliere numerosissimi partecipanti.

I DIRETTORI.



La Settimana Alpinistica

nel Gruppo del Monte Bianco.

Il primo accenno alla settimana alpinistica, pubblicato sul precedente numero del Bollettino sociale, non ha completamente appagato la curiosità di quel gruppo di Soci che nella settimana alpinistica si ripromettono il... meritato sollievo alle occupazioni dell'annata, ma anzi ha aumentato il desiderio di conoscere maggiori dettagli sullo svolgimento delle gite che figureranno nel programma.

Una settimana è di così breve durata da non permettere che la conoscenza superficiale di quell'immane gruppo di montagne che in ogni direzione si ramifica attorno alla mole del Monte Bianco. Chi si è trovato anche una sola volta al colle del Gigante non può aver dimenticato l'indescrivibile spettacolo dell'infinita distesa di *aiguilles*, di picchi, di ghiacci, aggrovigliati fantasticamente fra di loro e diramati in ogni direzione.

Io ho quindi cercato di compilare un programma che consenta di conoscere, almeno di vista, una buona parte della regione del Monte Bianco, certo che lo spettacolo incompleto e pur grandioso, susciterà il desiderio di studiare dettagliatamente il più importante gruppo alpino, sia con gite individuali, sia con una più lunga permanenza nella regione.

Le principali ascensioni che figureranno nel programma sono le seguenti:

Aiguilles de la Brenva (m. 3207)	—	Aiguille de Saussure (m. 3526)
Aiguilles Marbrées (m. 3537)	—	Tour Ronde (m. 3775)
Aiguille du Midi (m. 3841)	—	Mont Blanc de Tacul (m. 4249)

Inoltre ho ritenuto essere assai interessante la traversata a Chamonix per il Colle del Gigante e la classica Mer de Glace, e il ritorno a Courmayeur per l'amenissima vallata di Bovine, Colle Ferret e Valle Ferret. (Un'interessante serie di fotografie esposta all'Unione illustra assai bene l'itinerario sopra descritto).

Questo il programma del quale verranno ancora dati maggiori dettagli con apposito Bollettino. Tutte le gite si effettueranno con guide e portatori. Per quanto esse non presentino pericoli nè difficoltà eccessive, conviene che prendano parte alla settimana alpinistica soltanto coloro

che hanno una certa preparazione e buone attitudini per l'alta montagna, potendosi richiedere in casi speciali imprevedibili o itinerari prolungati o di rapida effettuazione.

Non dico questo per diminuire il concorso dei partecipanti alla settimana alpinistica: tutt'altro, chè sarebbe mio desiderio di poter invece rendere illimitato il numero delle iscrizioni. La settimana alpinistica richiede un'organizzazione diversa delle gite sociali consuete: esige anzitutto che la comitiva rimanga quanto più è possibile riunita e che ogni partecipante si assoggetti a quelle deliberazioni che per necessità o per interesse comune verranno notificate, anche se esse non collimano sempre coi desideri, colle intenzioni e colle aspirazioni individuali.

Come nello scorso anno si faranno due comitive, e tutte le gite, siano esse destinate alla comitiva degli alpinisti più provetti od all'altra, offriranno un vivo interesse tanto sotto il punto di vista panoramico che alpinistico, cosicchè, se per circostanze varie, dovessero all'ultimo momento rendersi necessari certi passaggi di gitanti dall'una all'altra comitiva, per nulla scemerebbe l'attrattiva della settimana alpinistica.

Per quanto sia in facoltà di ognuno di rinunciare ad alcune gite del programma, è bene che tutte quelle che si compieranno abbiano lo svolgimento migliore ed ordinato. A tale scopo mirano quindi le mie raccomandazioni.

Mi è stato richiesto se al Pavillon de Mont Frety (ove nei primi giorni risiederebbe quasi tutta la comitiva dei gitanti), possono essere alloggiate convenientemente persone estranee alla gita, parenti o conoscenti degli iscritti alla settimana alpinistica. Debbo far presente che nonostante la buona volontà del proprietario del Pavillon, durante la nostra presenza a Mont Frety, non è possibile avere una pensione e un *confort* quale si desidera e quale lo stesso proprietario sig. Perrod può assicurare quando la nostra numerosa comitiva avrà sgombrato il suo alberghetto. Anzi, sia per la posizione, come per la diligenza del proprietario, è ottima scelta come residenza alpina estiva il Pavillon de Mont Frety.

La spesa della settimana alpinistica sarà come nello scorso anno di lire 100 circa. In tale somma sono comprese le spese di vitto, provviste in gita, guide e portatori. Trattandosi però di percorrere una zona assai più frequentata della Valsavaranche, è probabile che la quota debba, se necessario, essere aumentata al massimo di una diecina di lire.

La decorrenza della settimana alpinistica è dal 27 Luglio al 3 Agosto cioè la partenza avverrà solo al mattino del 27 luglio e l'arrivo a Torino alla sera del 3 Agosto.

Le iscrizioni saranno limitate e verranno chiuse una diecina di giorni prima dell'inizio della settimana alpinistica. Convieni perciò sollecitare le proprie decisioni in proposito e prepararsi a prender parte alla serie di gite di alta montagna, allenandosi colle interessanti escursioni che l'Unione ha ancora in programma prima della fine di Luglio.

Angelo Treves.

A proposito di alcune Gite Sociali

È innegabile che ottime prerogative delle gite sociali della nostra Unione sono la disciplina e l'ordine. Ed a queste prerogative è dovuto in gran parte il successo delle nostre manifestazioni, successo che è ogni giorno più crescente e che, conviene dirlo, non tutte le altre associazioni consorelle possono ugualmente vantare.

Può sembrar strano quindi che dopo un simile esordio, io chieda ospitalità al bollettino per esporre alcuni appunti e fare qualche raccomandazione.

Coll'imprevedibile concorso di partecipanti alle gite sociali di quest'anno, si è reso indubbiamente più difficile il compito dei direttori di gita, i quali, nonostante il loro buon volere, non sempre possono evitare in taluni casi lo smembrarsi della numerosissima comitiva.

Sarebbe assurdo pensare che una gita sociale dovesse svolgersi come una marcia, in fila indiana per i sentieri, od in squadre lungo le strade più ampie. La campagna o la montagna che le nostre gite ci fa conoscere, è sempre talmente suggestiva da soffocare in noi l'adattamento alla monotona camminata, ed anche attraverso ad una comune prateria o su una noiosa morena, ognuno sente il piacere di ribellarsi alla traccia di sentiero e si slancia attraverso a quel verde o a quei sassi, gustando un certo senso di libertà, e disposto tuttavia a rientrare fra i margini del nuovo sentiero che solca il terreno lontano come un invito o come un'indicazione.

Le gite dell'Unione sono organizzate, salvo alcune, con programmi per lo più facili e con itinerari di comodo svolgimento, ed appunto per ciò accorrono ad iscriversi centinaia di persone. Molti partecipanti sono dei provetti alpinisti, i quali non disdegnando i programmi, modesti

rispetto alle loro attitudini, li accolgono anzi con favore, ben lieti di rinunciare alle emozioni delle difficoltà alpinistiche per assaporare in compenso quell'atmosfera di gaiezza e di cordialità che regna in tutte le nostre gite sociali.

Altri invece hanno appena appena le qualità per compiere bene la gita del programma; altri infine scarseggiano di tutto quanto si richiede per effettuarla bene, e, o per insufficiente preparazione, o, assai spesso, per irrazionale equipaggiamento, "soffrono", la gita. Sono appunto questi pochi che bastano per moltiplicare il compito dei direttori, per sconvolgere gli orari prestabiliti, per causare il disgregamento della comitiva.

In siffatte condizioni, quasi inevitabili quando all'escursione partecipano oltre cento persone, due direttori sono pochi. Tale numero più che sufficiente per la preparazione della gita è invece inadeguato durante lo svolgimento, per quanto sia in animo di tutti i gitanti di facilitare il compito di chi è loro di guida durante l'escursione.

E' avvenuto tuttavia in qualche occasione, e quasi essenzialmente nel percorso del ritorno che, smembrandosi la comitiva in diversi gruppi, alcuni di questi, incerti sulla via da seguire, troppo lontani dai compagni più veloci, o su percorso diverso da quello seguito dagli altri, invocano la presenza dei direttori, impegnati s'intende, col più forte nucleo della comitiva.

Io ho sempre visto nelle gite numerose che i direttori si moltiplicano, compiono dei *tours de force*, dei miracoli, conservando la compagine della comitiva e rifacendo più volte lo stesso tratto di strada per frenar la corsa di questo o sollecitare il passo di quest'altro. Non è sempre in loro potere di evitare che alcuni gitanti si stacchino dalla comitiva e.... diciamo pure la parola, scappino per proprio conto.

Ritengo perciò opportuno che nelle gite più frequentate, oltre ai due direttori-organizzatori, vi siano due altri direttori, scelti anche fra gli iscritti alla gita, ma investiti dell'autorità necessaria per assolvere cogli altri l'incarico non sempre facile, di mantenere compatta ed ordinata la comitiva e di evitare che il disperdersi di alcuni gitanti possa esser causa di apprensione od anche di disgrazie.

Dato il sentimento dell'ordine che regna nelle file dei nostri escursionisti è superfluo, dopo quanto sopra ho detto, di raccomandare anche ad ogni singolo gitante di contribuire colla propria disciplina all'ottimo svolgimento delle gite, poichè è certo unanime intendimento che le frequenti manifestazioni di attività della nostra Unione rappresentino altrettante riuscitissime feste.

A. T.

<p>CONFEZIONI DI CAMICIE — su misura — RUFFATTI GIUSEPPE 2, Via Accademia delle Scienze, 2 TORINO SPECIALITÀ PER SPORT ○ ○ ○ ○ ○ □ ○ Sconto ai Soci Escursionisti</p>	<p>Primaria Casa di Confezioni PER UOMO E PER SIGNORA COLOMBO & DEBENEDETTI 23, Via Garibaldi, 23 — TORINO — TAGLIATORI SPECIALIZZATI per ABITI SPORT</p>
---	--

UNIONE ESCURSIONISTI - TORINO
 GALLERIA NAZIONALE (Scala E)

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

*Falco Rag. a.
 C. Vigaglio 29
 Torino*

FARMACIA CHIMICA DELLA CONSOLATA
Proprietario COZZO FRANCESCO
 CHIMICO FARMACISTA
 Piazza Giulio ☒ TORINO ☒ Via Orfane, 25
 Ai Sigg. Soci dell'Unione e Famiglia sconto dal 10 al 15 0/0.